

Banda larga, per la Sicilia 436 milioni di investimenti

FONDI EUROPEI

All'isola andranno 282 milioni di fondi Fesr e 8,5 del Psr, su un totale di 11 miliardi destinati all'Italia. Ferruccio Donato (Cgil): "Entro il 2016 il 57% della popolazione sarà raggiunto dal servizio. Per una volta la Sicilia non è in ritardo rispetto al resto del Paese"

di A.S.

Con la programmazione europea 2014/2020 la **Sicilia** potrà disporre di oltre 282 milioni di euro (già inseriti del Fesr) e di 8,5 milioni del Psr (piano sviluppo rurale) per la realizzazione di reti a banda larga e ultralarga e per la crescita digitale, sul totale di finanziamenti per il Paese di 11 miliardi. Questi si aggiungeranno ai 75 milioni della vecchia programmazione, destinati a portare la Banda larga in 60 comuni dell'isola; ad altri 35 milioni per il superamento del digital divide e a 36 milioni per la rete a servizio della pubblica amministrazione (Ran), come da accordo di programma **Regione- Mise**, per un totale di oltre 436 milioni di euro.

Sono i numeri emersi nel corso del convegno "Banda larga e crescita digitale", organizzato dalla **Cgil Sicilia**, "finalizzato - spiega **Ferruccio Donato** a nome del sindacato - ad accendere i riflettori su una grande opportunità che si apre per la Sicilia, ma anche a lanciare un allarme: occorrerà non perdere battute e avere le idee chiare sulla direzione verso cui procedere, altrimenti si rischia che questi fondi, come è già avvenuto con la dotazione del Pac, vengano dirottati altrove. Noi invece chiediamo che vengano implementati". "Da ora al 2016 - sottolinea **Donato** - secondo **Infratel**, il 57 % della popolazione sarà raggiunta dalla Banda larga".

Dopo l'impasse iniziale, spiegano dalla **Cgil Sicilia**, l'iter della vecchia programmazione si è sbloccato, il 4 agosto sono stati pubblicati i bandi per i primi due obiettivi, il 18 dicembre sono state aperte le buste delle offerte. Ad aggiudicarsi i bandi, ha annunciato **Salvatore Lombardo**, Ad di **Infratel**, è stata **Telecom Italia**, unico partecipante alla gara. Il primo intervento, per un finanziamento pubblico di 75 milioni, è destinato a portare la banda ultralarga in 142 comuni siciliani, 82 in più rispetto ai 60 inizialmente previsti dall'Accordo di programma **Regione-Mise**. Il secondo è finalizzato al superamento del **digital divide**, per un investimento pubblico di quasi 10 milioni, a cui ne saranno aggiunti 6 milioni privati.

“Completato l’iter della vecchia programmazione, che chiediamo venga accelerato - prosegue **Donato** - bisognerà essere tempestivi anche rispetto alla nuova programmazione. Ecco perché come **Cgil** sollecitiamo l’immediato insediamento di una task force, che consenta di andare più velocemente rispetto ai tempi della politica”.

“La **Regione** - aggiunge **Alfio La Rosa** (Cgil Sicilia) - dovrà in pratica definire i propri piani nei vari ambiti: dalla salute, alla scuola, dalla giustizia al complesso della pubblica amministrazione. Il salto determinerà vantaggi non solo sul piano dei servizi ma per l’intera economia e per il sistema delle imprese. Esiste già una bozza di programmazione, ma su questa deve essere ancora avviato il confronto con il partenariato sociale”.

“Per una volta - conclude **Donato** - la nostra regione non è in ritardo rispetto al resto del paese, che tuttavia è indietro rispetto all’Europa. Il governo sta lavorando alacremente per superare il gap e non ci possiamo permettere di restare indietro o di perdere questa importante opportunità”.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

30 Gennaio 2015